

TEATRO MONTICELLO



GROTTAGLIE 20 Dicembre 2008

Gianfranco D'Angelo Ivana Monti
UN GIARDINO D'ARANCI FATTO IN CASA

Autore: Neil Simon

Regia: Patrick Rossi Gastaldi

Compagnia/Produzione: Giga

Cast: Gianfranco D'Angelo, Ivana Monti

L'affiatata ed esilarante coppia D'Angelo-Monti si cimenta con una commedia di Neil Simon, drammaturgo e sceneggiatore statunitense, considerato il più grande commediografo vivente. Il burrascoso incontro tra una "figlia dimenticata" per 18 anni e il padre rivela, oltre a delusioni e rivendicazioni, uno scontro generazionale che si esprime con un linguaggio attuale, colorito e diretto.

Le battute di comicità fulminante, l'umorismo acido o brillante sono quelli della vita quotidiana. Così come per "Indovina chi viene a cena" si vuole porre un problema "reale" e parlarne insieme al pubblico, dimostrando che una soluzione, affidata all'intelligenza, alla buona volontà e alla capacità di sorriso, è sempre possibile e può ricomporre solitudini e tessuti sociali lacerati.

Dopo il tema dell'integrazione Razziale/Matrimonio Misto di "Indovina chi viene a cena", Gianfranco D'Angelo e Ivana Monti affrontano un altro spinoso tema familiare e sociale: la Paternità distratta o... assente di "Un giardino di aranci fatto in casa" di Neil Simon per la regia di Patrick Rossi Gastaldi e adattamento di Mario Scaletta.

Città di Grottaglie

Assessorato alla Cultura

TEATRO MONTICELLO

GROTTAGLIE 10 Gennaio 2009

Sebastiano Somma Benedica Boccoli

"SUNSHINE"



Sunshine è un testo trasgressivo e delicato al tempo stesso. In queste pagine William Mastrosimone ci racconta una favola postmoderna. L'incontro tra un principe azzurro in agrodolce e una giovane da salvare e redimere.

E nel rincorrere questi due personaggi tra provocazioni e insulti, promesse e paure sbircheremo nelle pieghe del rapporto nato per caso tra un uomo e una donna. Le storie di vita di entrambi si definiranno davanti ai nostri occhi, nella Genova dei nostri giorni. Genova, città portuale di arrivi e partenze, con la sua anima malinconica e schiva, ma ricca e vivace è il luogo scelto per l'incontro in questa nuova traduzione, perché di Genova vogliamo l'aria, i colori, gli umori.

Armando è un uomo forte, integro, duro, ma dolce. Un uomo che si aggrappa al senso che ha voluto dare alla sua vita, nel tentativo di non scivolare nel mondo di Sunshine. Scopriamo le fragilità di un uomo dallo sguardo di lupo, che come Ulisse, sembra non voler altro che riconquistare il suo nido. E lo sguardo spaurito ma sapiente di Sunshine lo scruta con un candore sempre più irresistibile. Si colpiranno a vicenda senza pietà. Crudeltà e tenerezza convivono in una messa in scena in cui gli spunti comici faranno da contrappunto melodico ad una partitura amara e spigolosa, per i gemiti ed i sussulti di anime sbandate. L'arte sottile della seduzione ispira la regia, perché questo testo vive nel gioco delle parti e nell'osservare un uomo e una donna guardarsi, amarsi forse, temersi, rincorrersi, ferirsi, cercarsi. E la vita stessa a guidarci: gli occhi di un uomo che guardano una donna che si tratti di una ballerina del desiderio o della persona sedutaci accanto su un autobus. Sarà un'importante prova per Sebastiano e Benedica, perché saranno loro lo spettacolo. Due anime in un recinto che giocano all'eros.

Città di Grottaglie

Assessorato alla Cultura

TEATRO MONTICELLO

GROTTAGLIE 17 Gennaio 2009

Lunetta Savino

in

" CASA DI BAMBOLA - L'ALTRA NORA "

LUNETTA SAVINO - PAOLO BESSEGATO

da Henrik Ibsen

uno spettacolo di Leo Muscato

con Carlina Torta, Salvatore Landolina, Riccardo Zinna

scene Antonio Panzuto

costumi Federica Sala

disegno luci Alessandro Verazzi

drammaturgia e regia Leo Muscato



La messa in scena di Casa di Bambola - L'altra Nora, intende salvaguardare il "rapporto di vicinanza" fra i protagonisti della storia e coloro che la guardano. È per questo che la vicenda è ambientata nella nostra contemporaneità. Il linguaggio è epurato da ogni stilema ottocentesco e dal testo sono stati eliminati tutti i riferimenti spazio temporali che potevano rimandare ad un tempo e un luogo più o meno remoti. Lo spettatore si ritroverà proiettato in un inferno domestico vicino alla nostra cronaca quotidiana. Per il resto, la storia di Ibsen rimane immutata.

Siamo alla vigilia di Natale. A casa di Nora tutto sembra trascorrere nella normale routine delle sue gioiose e divertenti "stranezze". Nella sua iperattività ingiustificata, accende il televisore e alza eccessivamente il volume: una cartomante dà consigli a qualcuno. Dall'altra camera fa capolino il marito che si accorge subito dello stato euforico di sua moglie e dei guai che è andata a combinare in giro: spese inutili e superflue, regali improbabili per i figli, un nuovo alberello di Natale con tanto di luci colorate e festoni stravaganti. Il marito cerca di placare l'euforia della donna. Ma fa fatica. Il compito è reso ancora più difficile, da una visita tanto inaspettata, quanto inopportuna: una amica d'infanzia di Nora, appena tornata ad abitare in quella palazzina. Nora mostra il meglio della sua espansività. Dalla sua mente parte una fuga di idee che la fanno parlare a raffica, saltando da un argomento all'altro, dando l'impressione di essere la donna più felice e fortunata del mondo.

La situazione si fa paradossale, e suo marito -imbarazzato e impotente - non sa più dove andare a nascondersi. Per fortuna passa di lì il dottore, un anziano signore che abita al piano di sopra che lo invita ad andare a fare un giro. L'uomo ne approfitta, ed esce. Le due donne rimangono sole. L'amica - sulle prime, frastornata dall'euforia di Nora - riesce finalmente a parlare. Le racconta dei guai che ha passato, del matrimonio sfortunato, della recente morte del marito, e dei debiti che questo le ha lasciato. Ad un certo punto si sente citofonare. Nora va a rispondere...

Città di Grottaglie

Assessorato alla Cultura

TEATRO MONTICELLO

GROTTAGLIE 7 Febbraio 2009

PINO QUARTULLO



"ultima chiamata"

Josiane Balasko

Commedia scritta, pubblicata e rappresentata a Parigi nel 2006

Traduzione di Marzia Spanu

Adattamento di Pino Quartullo

con

Paola Tiziana Cruciani

e con: Gianni Fusini, Roberto Fazioli, Lavinia Savignoni

Scenografie Costumi Gianluca Amodio Helga Williams

Musiche di Roberto Fia *arrangiate e dirette* da Massimo Berni

Regia - **PINO QUARTULLO**

Alex Martini, il protagonista, è una pop star all'apice del successo. Affabile e romantico sul palco, nella realtà è un uomo arrogante e nevrotico, convinto che a lui tutto sia permesso. Una sera, rientrando nel suo hotel dopo un concerto, trova nella sua camera Jenny, una curiosa signora letteralmente apparsa dal nulla, che si accinge a dimostrargli l'esatto contrario. Grazie a questo incontro, Alex imparerà che, in certe situazioni, essere famosi, ricchi e potenti serve davvero a ben poco.

La movimentata e caotica notte che ne segue, infatti, cambierà radicalmente la sua vita. Josiane Balasko

Nel giorno del suo compleanno il protagonista si trova solo in una camera d'albergo ad affrontare inaspettatamente la prova più dura della sua vita, fra canzoni, fans agguerrite, fantasmi del passato e una madre che non ha mai conosciuta.

" Di questa commedia mi ha colpito soprattutto la capacità di divertire con intelligenza, e, infatti, uno spettacolo in cui si lotta e si ride per migliorare se stessi.

E mi ha stupito constatare come molti elementi del protagonista mi appartengano... sempre di corsa, esaurito dalle tourné, simpaticamente megalomane, molto preoccupato del suo lavoro e poco attento a sé stesso e agli altri.

Pino Quartullo

Città di Grottaglie
Assessorato alla Cultura

TEATRO MONTICELLO

GROTTAGLIE 21 Febbraio 2009

I REDUCI

di Michele Bia, Carlo Bruni e Michele Santeramo

diretto da Carlo Bruni

con Nunzia Antonino, Ippolito Chiarello, Christian Di Domenico, Franco Ferrante, Michele Sinisi

produzione La Pecora Nera

co-produzione con MittelFest 2008 Castel dei Mondi 2008 – Teatro Minimo Teatro Curci di Barletta – Teatro Rossini di Gioia del Colle con il sostegno di Teatro Pubblico Pugliese e Regione Puglia



In casa di un medico arrivano ospiti due suoi pazienti: sono due smemorati. Uno, dopo un grave incidente non ricorda più nulla della sua vita; l'altro dimentica le cose più semplici e vicine. Anche la compagna del medico è stata sua paziente: lei, per il bisogno di dimenticare.

Il dramma si manifesta nel confronto fra queste due condizioni.

In egual misura, la vita può essere soffocata dalla dimenticanza come dal ricordo. E se ricordare significa letteralmente riportare al cuore, la qualità della memoria si manifesta nella capacità di scegliere cosa tenere e soprattutto cosa non tenere.

Questo lavoro è un giallo del sentimento, e il quinto attore: un investigatore chiamato a scioglierlo.

L'ambiente in cui si muovono gli attori è una specie di "deposito oggetti smarriti" e la memoria assume il ruolo di protagonista patologica di un giallo del sentimento.

La memoria determina la nostra identità e per questo a lei è affidato molto del nostro destino, ma una memoria sana si fonda sulla capacità di dimenticare: di scegliere cioè quanto tenere, ma soprattutto quanto lasciar andare.

Se ricordare significa letteralmente riportare al cuore, è su questo fronte che si manifestano gran parte delle contraddizioni umane.

Ci sono segreti che danno senso alla vita e ricordi che la infrangono.

Così, mettere alla luce, non corrisponde sempre a una nascita e il passato è un margine ambiguo che ha bisogno di una notte come sponda.

Siamo quello che ricordiamo e quello che gli altri ricordano di noi, ma una memoria sana si esprime soprattutto nella capacità di dimenticare: di scegliere cioè quanto lasciar andare.

Per tener desta la memoria è necessario ricordare, cioè riportare al cuore, un atto che può costare molto, forse troppo. Ricordi in esubero assediano la nostra vita e bloccano l'ingenuità necessaria a progettare qualunque futuro. L'ambiente in cui si muovono i nostri cinque attori è un deposito di oggetti smarriti e lei, la memoria, assume il ruolo di protagonista patologica di questo giallo del sentimento che abbiamo intitolato *I reduci*".

Assessorato alla Cultura

TEATRO MONTICELLO

GROTTAGLIE 08 Marzo 2009

Paola Quattrini – Ray Lovelock



I PONTI DI MADISON COUNTY

tratto dall'omonimo romanzo di Robert James Waller
scene Bruno Buonincontri
costumi Bartolomeo Giusti
adattamento e regia Lorenzo Salveti

Una donna sposata, moglie e madre irreprensibile, rassegnata ad una vita casalinga tranquilla, incontra improvvisamente l'imprevisto: un viaggiatore libero e selvaggio. Due vite si intersecano e, nello spazio di pochi giorni, si stravolgono completamente.

"i vecchi sogni erano bei sogni...non si sono avverati... comunque li ho avuti"
La donna, che sceglie di riprendere la sua solita vita per sempre, è guidata non da rassegnazione, né da senso del dovere dettato dal conformismo delle convezioni sociali, ma dalla sublime forma di saggezza che le mostra quanto sia migliore preservare un amore attraverso il ricordo anziché bruciarlo vivendolo fino in fondo.

In prima assoluta per l'Italia, la versione teatrale di Lorenzo Salveti, in accordo con la versione cinematografica interpretata da Meryl Streep e Clint Eastwood, si fonda e ruota attorno al concetto di vero amore, di quell'amore che coinvolge i sensi, l'istinto e il cuore

Città di Grottaglie

Assessorato alla Cultura

TEATRO MONTICELLO

GROTTAGLIE 28 Marzo 2009

Caterina Costantini; Sandra Milo; Rossana Casale; Eva Robin's



FIORI D' ACCIAIO

di George Feydeau

di Robert Harling

Regia: Claudio Insegno

Dopo OTTO DONNE E UN MISTERO, ancora una piece tutta al femminile per Caterina Costantini, Eva Robin'S e Sandra Milo, alle quali si è aggiunta Rossana Casale, che dopo le fortunate esperienze di interprete di musical può essere a giusto titolo considerata sempre più artista a 360 gradi e non semplicemente cantante. A dirigerle, ancora una volta il bravo Claudio Insegno.

Questa volta, dopo le atmosfere giallo-rosa della precedente commedia, un copione che trae origine dal fortunato film del 1989 di Herbert Ross FIORI D'ACCIAIO (titolo originale "Steel Magnolias"), dove dramma e commedia si alternano in un'interessante indagine dell'animo femminile, attraversando generazioni differenti e differenti stati sociali.

In un piccolo paese della Louisiana, sei donne dall'età e dai caratteri completamente diversi, di ritrovano nel salone di bellezza di Truvy, tra pettegolezzi e i vari alti e bassi della vita. Tra loro vi sono le amiche/nemiche Claire e Ousier, la ingenua e religiosa Annelle e Shelby che nonostante una malattia decide di diventare madre a tutti i costi. Quando Shelby muore di diabete, le donne si uniscono attorno a M'Lynn, la madre di Shelby, tra lacrime e risa e instaurano una formidabile unione femminile, come dei delicati fiori fatti d'acciaio che non si spezzano di fronte alle avversità della vita.

Assessorato alla Cultura